



**Istituto Comprensivo
"Giotto-Cipolla"**

Primaria e Secondaria di primo grado

Via Giotto n.41 – 90145 Palermo (PA) 091225333

Primaria e Secondaria di primo grado

Via Giotto n.41-90145 Palermo(PA) 091225333

Peo: paic8am00q@istruzione.it- PEC paic8am00q@pec.istruzione.it

Sito web www.icsgiottocipolla.edu.it

C.F. 97279220822- codice univoco: UFRRZB- codice ipa: lpa istsc_paic8am00q

PROTOCOLLO DI AZIONE

PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di **bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione** è costituita da **4 fasi fondamentali**:

- 1) Fase di **PRIMA SEGNALAZIONE**;
- 2) Fase di **VALUTAZIONE** e dei colloqui di **APPROFONDIMENTO** (con tutti gli attori coinvolti);
- 3) Fase di **SCELTA DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**;
- 4) Fase di **MONITORAGGIO**.

Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE (vedi allegato)

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la **segnalazione** di tutti i presunti casi di bullismo in modo da prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da **qualsiasi persona interna della scuola**. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un **processo di attenzione e di successiva valutazione** rispetto a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. **Il referente per il bullismo e cyberbullismo raccoglie e analizza le segnalazioni, stabilendo, in base ai dati emersi, quali vadano prese in carico per un eventuale approfondimento e confronto con i colleghi del Team Bullismo e Cyberbullismo.**

Il Team “Bullismo e Cyberbullismo” è così composto:

- DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Casimo Gloria
- REFERENTI BULLISMO: Ins. La Piana Claudia (Scuola Secondaria I°)
Ins. Romeo Gaia (Scuola Primaria)
- OPERATORE PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE: Dott.ssa Lo Bue Lavinia

Modalità di segnalazione: direttamente ai referenti oppure attraverso modulo da inviare ai referenti o brevi mani

Dove è reperibile il modulo in formato Pdf: SITO / MODULISTICA FAMIGLIA / DOCENTI

Chi può compilare la scheda di PRIMA SEGNALAZIONE: DS / DOCENTI / ATA / ALUNNI
GENITORI

Dove vengono raccolte le segnalazioni: via mail dai REFERENTI AL BULLISMO E
CYBERBULLISMO

Frequenza di monitoraggio delle segnalazioni raccolte: SETTIMANALE

Chi gestisce le segnalazioni raccolte: DOCENTI REFERENTI BULLISMO E
CYBERBULLISMO

Fase 2: VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il referente per il bullismo e cyberbullismo, raccolte le schede di “prima segnalazione”, seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle relative ai casi effettivi di bullismo e cyberbullismo, che devono essere presi in carico dal Team Bullismo e Cyberbullismo. In questa seconda fase, è necessario valutare la tipologia e la gravità dell’atto agito o subito, per poter definire il successivo tipo di intervento. **Per compiere una valutazione approfondita, viene compilata dal referente la scheda di valutazione approfondita,** coinvolgendo gli autori direttamente e indirettamente interessati: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. Le aree di approfondimento riguardano: l’evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Scopo della valutazione approfondita è:

- Avere informazioni sull’accaduto;
- Valutare tipologia e gravità dei fatti;
- Avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- Capire il livello di sofferenza della vittima;
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- Prendere una decisione per la gestione del caso.

Fase 3: **SCelta DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino a un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello, sono stabilite le azioni da intraprendere. Il Team Bullismo e Cyberbullismo, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento o degli interventi.

CODICE VERDE:

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe);

CODICE GIALLO:

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe);
- **intervento individuale** (psicopedagoga territoriale, insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Bullismo e Cyberbullismo);
- **gestione della relazione** (psicopedagoga territoriale, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Bullismo e Cyberbullismo);
- **coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team Bullismo e Cyberbullismo).

CODICE ROSSO:

- **intervento individuale** (psicopedagoga territoriale, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Bullismo e Cyberbullismo);
- **coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team Bullismo e Cyberbullismo);
- **supporto intensivo a lungo termine e di rete** (servizi del territorio tramite dirigente scolastico, Team Bullismo e Cyberbullismo, famiglia).

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO):

Prevede il coinvolgimento degli insegnanti della classe, che devono pianificare strategie e attività per responsabilizzare l'intero gruppo e sensibilizzarlo rispetto alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche relazionali presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica per fronteggiare in particolare l'atteggiamento attivo dei bulli e quello passivo degli spettatori. Un approccio utile può essere quello "curricolare" adottando percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video,

letture; tecniche di rielaborazione come brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo “normativo” (costruendo insieme alla classe, in modo condiviso e partecipato, regole comportamentali generiche e antibullismo).

È estremamente importante affrontare il problema, anche se di lieve entità, con la classe, per contrastare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola.

L'intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell'accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Intervento individuale (CODICE GIALLO E ROSSO):

L'azione individuale, a cura dello psicopedagogo territoriale o del team Bullismo e Cyberbullismo con competenze trasversali, è un intervento di sostegno sia per il bullo che per la vittima.

Per il bullo: si prevede, tramite **colloqui di supporto o interventi psico-educativi** (questi ultimi a cura dello psicologo), un potenziamento di specifiche competenze e abilità, attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo, invece di quelle negative. Tale potenziamento può essere svolto attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle social skills e competenze comunicative. Si possono prevedere **colloqui di responsabilizzazione e colloqui riparativi**, per avviare un coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. Può essere utilizzato un **ascolto attivo di tipo non giudicante** al fine di stabilire e mantenere la relazione. Infine, può essere applicato un **approccio di tipo “disciplinare”**, rendendo partecipe l'alunno di un sistema di regole condiviso e delle specifiche sanzioni per chi lo violi.

Per la vittima: si prevede, tramite **colloqui di supporto o interventi psico-educativi** (questi ultimi a cura dello psicologo) un intervento volto a rielaborare l'esperienza vissuta. Per aiutare la vittima a sviluppare strategie efficaci per affrontare e superare ciò che ha subito, l'alunno deve essere aiutato a regolare emozioni negative, sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza, incrementare competenze sociali, comunicare in modo positivo con gli altri, comprendere che il bullismo possa essere risolto.

Gestione della relazione (CODICE GIALLO)

Si tratta di una strategia volta a responsabilizzare i bulli, gli spettatori, la vittima per ricostruire positivamente la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci:

quello della “mediazione” e quello dell’interesse condiviso.

La **mediazione** è un metodo strutturato che **prevede l’ausilio di uno o più mediatori esperti e formati**, come gli insegnanti del Team Bullismo e Cyberbullismo: il fine è di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. **Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo.** Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione, inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.

L’**interesse condiviso** è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una **serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte**: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE GIALLO E ROSSO)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. **Il Team Bullismo e Cyberbullismo chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell’accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e infine, su richiesta dei docenti, sono invitati a monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l’intervento.**

Supporto intensivo a lungo termine e di rete (CODICE ROSSO)

- **Ufficio scolastico regionale**
usp.pa@istruzione.it
- **Tribunale per i minorenni**
Tribmin.palermo@giustizia.it
- **Polizia postale e delle comunicazioni**
dipps155.00f0@pecps.poliziadistato.it

Fase 4: MONITORAGGIO

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o degli interventi (ad esempio per capire se sono terminati i comportamenti di bullismo o cyberbullismo messi in atto verso la vittima); serve inoltre a rendersi conto se il miglioramento della situazione si mantiene stabile nel tempo (ad esempio per verificare che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita). In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese. Qualora il monitoraggio evidenziasse che la situazione non è migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase 1.